

The seed of passion

IL SEME DELLA PASSIONE

text Francesca Lombardi

"Either you've got it, or you never will." Take it from Stefano Contini, enamoured of art and of his artists
"O ce l'hai o non l'avrai mai".

Parola di Stefano Contini, innamorato dell'arte e dei suoi artisti

He brought Fabrizio Plessi to the Valley of the Temples in Agrigento; he represents Fernando Botero and Sophia Vari in Italy; he contributed to making Igor Mitoraj the myth that he is today; he brought a painter with like Julio Larraz to Italy; and he represents in Italy Robert Indiana for *Hope*. And then the young artists, who are already big names on the European and international scenes: Giuseppe Veneziano, Enzo Fiore, just to mention two. We are talking about Stefano Contini and his passion for art, which has lead him to become one of the most important gallery owners in the world today, one of those creating, not following, the market. He has told us about his career, about his brand new London gallery now joining the ones in Venice and Cortina and, above all, he has explained to us why art is beyond the crisis.

How did your extraordinary liaison with contemporary art begin?

I came to Venice when I was a little over 23 years old to work as Sales Manager for Rizzoli Editore in the Veneto region. Shortly after, it was 1976, they gave me another managerial position, still with Rizzoli, in the Rizzoli Finarte sector, which dealt with the trade in works of art. In 1977 I left everything and opened my own gallery. They told me I was crazy, and I risked a lot: I already had a prestigious job and prospects for growth, a wife and a young son, only one apartment in Jesolo that I sold to buy the first paintings ... I never expected to get where I am today, but I was sure of one thing: I never thought of becoming a mere dealer in works of art, rather, I've always really wanted my profession to be cultural promotion as well, and never detached from a continuous relationship with the artists, so as to grow and to undertake a journey in their company.

Having success with art in a time of great economic crisis. Can you tell us your secret, which for 30 years has made you a protagonist on the international scene as a gallery owner and patron of the arts?

Art does not follow financial trends in an absolute sense, it is a niche that, in any case, concerns the sphere of emotions and passions. Regardless of latitude or age. You can fall in love at 90, and at the same age ruin your life for this passion. After all, life is a question of priori-

Ha portato Plessi nella Valle dei Templi di Agrigento; rappresenta Fernando Botero e Sophia Vari in Italia da oltre 20 anni; contribuito a rendere Mitoraj il mito che è oggi; portato nel nostro paese uno dei più grandi pittori americani come Julio Larraz; ha l'onore di rappresentare in Europa di Robert Indiana per l'opera *Hope*. E poi i giovani, che sono già nomi importanti del panorama europeo e internazionale: Giuseppe Veneziano, Enzo Fiore, solo per citarne alcuni. Parliamo di Stefano Contini e della sua passione per l'arte, che l'ha portato oggi ad essere uno dei galleristi più importanti del mondo, quelli che il mercato lo creano e non lo seguono. Ci ha raccontato il suo percorso, della nuova galleria di Londra che si aggiunge a quelle di Venezia e Cortina, e soprattutto ci ha spiegato come mai l'arte è oltre la crisi.

Com'è iniziata questa sua liaison con l'arte contemporanea?

Sono arrivato a Venezia a poco più di 23 anni, come direttore commerciale per il Veneto della Rizzoli. Poco dopo, era il '76, mi hanno dato un altro incarico dirigenziale sempre all'interno della Rizzoli, nella sezione Rizzoli Finarte, che si occupava di commercio di opere d'arte. Nel '77 ho lasciato tutto e aperto una galleria mia. Mi hanno detto che ero pazzo, ho rischiato molto: avevo un lavoro prestigioso e prospettive di crescita, una moglie e un figlio piccolo, un unico appartamento a lesolo venduto per comprare i primi quadri... Non pensavo di arrivare dove sono oggi, ma di una cosa ero sicuro: non volevo di diventare un mero commerciante di opere d'arte, ma ho sempre fortemente voluto che la mia professione fosse anche promozione culturale e non prescindesse mai da un rapporto continuo con gli artisti, con cui crescere e fare un percorso.

Avere successo con l'arte in un momento di grande crisi economica. Ci svela il suo segreto, che da 30 anni la rende protagonista del panorama internazionale come gallerista e mecenate?

L'arte non segue l'andamento finanziario in senso assoluto, è una nicchia che riguarda comunque la sfera delle emozioni e delle passioni personali. Senza distinzione di latitudine o di età. Ci si può innamorare a 90 anni, e alla stessa età rovinarsi per questa passione. La vita del resto è una questione di priorità, e l'arte - per chi l'ama - è una cosa di





*A portrait of Stefano Contini
a protagonist on the
international scene
as a gallery owner
for more than 30 years*



From left: works by Ghinato, Arlati, Sophia Vari; Giuseppe Veneziano; Stefano Contini; Sophia Vari, Riccarda Contini, Fernando Botero

ties, and art - for those who love it - is a thing you can *not* do without. That said, there is another reason which protects art from financial mechanisms: unlike gold or diamonds is born from an idea, from a message, and, as such, is unique. In any case, it remains a lobby, especially if you are speaking of art at the highest levels. **As an art collector, how do you choose a work of art?**

There are three rules: you have to like it; you need to choose a good professional to accompany and advise you, someone you really trust; you need to choose an artist of international standing because the Italian market is not stable enough.

And how do you choose the artists to present in your galleries?

I must like their works, but that's not enough. I have to like the artist too, I have to find a strong affinity from the human point of view.

How do you manage to keep abreast of the times?

I work 24 hours a day. Sometimes I even dream of art as well. ... And then, as I said before, you have to be inside certain international mechanisms.

Today, contemporary art dominates the market, surpassing Impressionist and modern art. Until a few years ago this was unthinkable.

What has happened?

Nothing, I think. I've been watching this change take place for years and so by now it doesn't seem new to me. If art is passion and attraction, as I believe, it's just a change in taste.

The last artist you discovered?

Mikhail Baryshnikov, first a great dancer, and today an amazing photographer.

And your first great personal intuition?

Zoran Music. With him I had a work relationship and a friendship that lasted 25 years. I have to thank him very much. He did the same with me.

Is there an artist you are courting?

Most of the time they court me ... It's not true! [he laughs, but it is true ...]

What need does the decision to open a gallery in London answer: prestige? Market? Both?

Exactly, both. London is a prestigious showcase, which is important. People from all over the world pass through

Who are the most interesting collectors today, both from the point of view of the market as well as sensitivity?

Let's say, all the rest of the world, except for Italy unfortunately...

Another passion of yours, besides art?

I have a large family, five children. I spend my free time with them and my wife Riccarda. They are my other great passion.

cuì non si può fare a meno. Detto questo, c'è un'altra ragione che salva-guarda l'arte dai meccanismi finanziari: a differenza dell'oro o dei di-amanti o di qualsiasi opera dell'ingegno umano, l'arte come tale nasce dall'idea, dal messaggio, e come tale è irripetibile. Rimane comunque una lobby, soprattutto se si parla di altissimi livelli. E - in una lobby - o si è fuori o si è dentro: per capirne i meccanismi bisogna essere dentro. **Da collezionista, come si sceglie un'opera d'arte?**

Ci sono tre regole: deve piacerti; devi scegliere un bravo profes-sionista che ti accompagni e ti consigli, uno ti cui ti fidi davvero; devi scegliere un artista di respiro internazionale.

E lei come sceglie gli artisti da proporre nelle sue gallerie?

Devono piacermi le opere, ma non basta. Devi piacermi anche l'ar-tista, devo trovare una forte affinità. Perché la complicità è un dato imprescindibile per il tipo di percorso che compio con i miei artisti.

L'arte contemporanea è una selva non facile da districare, una con-tinua esplosione, rivoluzioni e tendenze... come non riesce mai a perdere il passo dei tempi?

Lavoro 24 ore su 24. A volte sogno d'arte anche E poi, come dicevo prima, bisogna essere dentro certi meccanismi internazionali.

Oggi l'arte contemporanea domina il mercato, superando gli im-pressionisti e l'arte moderna. Fino a pochi anni fa era impensabile . Cosa è successo?

Penso niente, sono anni che vedo questo cambiamento in atto e ormai non mi sembra una novità. Se l'arte è passione e attrazione, come penso io, è solo un mutamento di gusti

L'ultimo artista che ha scoperto?

Mikhail Baryshnikov, grande ballerino, oggi fotografo straordinario.

E la prima sua grande personale intuizione?

Zoran Music. Con lui ho avuto un rapporto di lavoro e amicizia durato 25 anni. Devo ringraziarlo molto. Lui fece lo stesso con me.

C'è un artista che sta corteggiando?

Mi corteggiano loro ... Non è vero! (*ride, invece è proprio così... ndr*)

La scelta di aprire a Londra a quale esigenza risponde: prestigio?

Mercato? Entrambe?

Esattamente entrambe. Londra è una vetrina prestigiosa, importante. Da qui passa tutto il mondo, in un fantastico mix di razze e gusti.

Quali sono i collezionisti più interessanti oggi, sia da un punto di vista di mercato che di sensibilità?

Diciamo tutto il resto del mondo, meno l'Italia purtroppo...

Una sua passione oltre l'arte?

Ho una famiglia numerosa, cinque figli. Il mio tempo libero lo tra-scorro con loro e con mia moglie Riccarda. Sono l'altra mia grande passione



From top clockwise,
 some works
 of the gallery's artists
 on show:
 Fernando Botero;
 Hope by Robert Indiana;
 Fabrizio Plessi ; Igor Mitoraj
 Enzo Fiore